

# LA STORIA DEL TEATRO ELISEO

I PRIMI 100 ANNI: 1900 - 1999

1900

Nasce nella primavera come Arena Nazionale, dal nome della via in cui sorgeva. In principio, era un teatro all'aperto, protetto solo da una tettoia. Si trovava sulla terrazza del Palazzo Rospigliosi, in una moderna zona trasformatasi, nella Roma umbertina, in elegante luogo di incontro e di rappresentanza. L'unico elemento costruito il boccascena. Il pubblico, infatti, trovava posto su un ripiano a terrazza sostenuto da un muro a piombo.

Parte il Novecento, e niente è più come prima: parole in libertà in letteratura, sferragliare di tram e non più di zoccoli per le strade, nuovi concetti di tempo e di spazio dietro le formule matematiche di Einstein. Un mondo nuovo, totalmente sconosciuto seppure così vicino - l'inconscio - a porre dubbi su cosa sia realmente l'uomo. Freud pubblica la sua "interpretazione dei sogni". Ne resterà influenzato in tutto il Novecento anche il teatro.

1906

Il teatro all'aperto o teatro d'Estate viene in parte costruito in muratura. Il progetto è dell'ingegner Serafini Amici, comprendente, oltre alla copertura, la costruzione di una seconda galleria.

1908

Il proprietario Achille Mauri decide di fare dell'Arena Nazionale un vero teatro.

1910

In vista della Esposizione Universale del 1911, e dell'aumentata importanza della via Nazionale, viene costruito completamente in muratura. Prende il nome di Teatro Apollo. La sala è creata in forma ellittica, conservata tuttora, collegata ad un vasto ambiente a uso ridotto. È il primo teatro di Roma a essere costruito in cemento armato. Il nuovo edificio viene inaugurato in settembre.

Gran pubblico ogni sera per ammirare le caratteristiche dell'Apollo: platea degradante, fossa d'orchestra, palcoscenico piuttosto piccolo, 42 palchi distribuiti su due ordini e una galleria (in tutto 600 posti). Soffitto dipinto da Ballester.

Compagnia di operette Mauro, spettacoli di varietà, Grand Guignol internazionale.

Prosa presente con la Compagnia di Ermete Zacconi. I dirigibili Zeppelin realizzano il primo servizio aereo di trasporto passeggeri collegando alcune città della Germania.

Auguste Lumière inizia la produzione delle lastre per le prime fotografie a colori.

1911

Serate di Piedigrotta con Pasquariello. La Compagnia Ruggero Ruggieri-Lyda Borelli manda in visibilibio. Il suo repertorio comprende, fra l'altro, "Divorziano!" di Sardou e "La satira e Parini" di Paolo Ferrari.

1912

Il ridotto viene staccato e gestito separatamente quale locale notturno di danze e varietà, con il nome di Sala Apollo, mentre il teatro, così mutilato, prende il nome di Cines.

Il Titanic salpa per la sua ultima crociera transoceanica, monumento galleggiante della modernità, simbolo di certezze, attese, speranze che tutti vedono e credono di vedere, tranne un piccolo punto in bianco, lì in fondo....

In Italia è istituito il suffragio universale maschile, di conseguenza il corpo elettorale cresce da tre a circa otto milioni e mezzo di votanti. Ruggero Ruggieri recita "Tristi amori" di Giacosa.

Spettacoli di varietà con la partecipazione di Ettore Petrolini, appena rientrato da una "tourné" nelle Americhe.

1913

Spettacoli di varietà con Armando Gil e Bambi.

Nuova stagione di Ettore Petrolini, nonostante le richieste insistenti che arrivano al popolare attore da altri teatri romani.

La Compagnia Arturo Falconi-Luigi Zoncada con Lola Braccini recita il più grande successo del momento, "Addio giovinezza" di Camasio e Oxilia.

La Compagnia veneta di Ferruccio Benini in cartellone per due mesi durante i quali presenta "Congedo" e "La vedova" di Renato Simoni.

1914

Viene progettata una facciata con il prospetto del teatro su via Nazionale con i sottostanti magazzini Piatti. La soluzione è di due ingressi simmetrici, a grande arco e a doppia altezza, e di ampie vetrate su telai di ferro per il piano terra e il piano superiore. Il prospetto si conserva tutt'oggi e anche se in luogo dei Magazzini Piatti c'è il salone Renault, costituisce uno dei rari esempi di Liberty a Roma.

Ma a causa della sua modesta capienza e della carenza dei ridotti e disimpegni per il pubblico, decade fino a funzionare come semplice cinematografo col nome di teatro Cines. (3) I programmi che i giornali pubblicano parlano di Teatro Cines, accompagnati prudentemente nei primi mesi dalla dicitura "ex Apollo". In effetti è arrivato il cinema che promette la moltiplicazione degli incassi. Un compromesso fra la nuova forma di spettacolo e il teatro, convivenza che servirà ad entrambi. Nella sala appena ribattezzata il primo film che viene proiettato è "Quo vadis" di Enrico Guazzoni, con accompagnamento di orchestra e cori.

La guerra, scoppiata nell'estate, porta non l'ennesimo rimescolamento dei rapporti di forza, ma una svolta radicale nella storia mondiale, il declino dell'Europa, la fine della sua plurisecolare preminenza politica, militare, economica, culturale. Arriva come una bomba Mistinguette, la scintillante regina del Moulin Rouge, voce aspra e sex appeal dirompente. Presenta la rivista "C'est la mode".

1915

Rari gli spettacoli di prosa. La Compagnia Evelina Paoli-De Antoni-Dondini presenta "La fiammata" di Kistermaeckers.

1916

Ferruccio Benini con la sua compagnia dal 1912 è una presenza fra le più assidue. Attrae per la finezza patetica e la ricchezza di comicità. Ha in repertorio il meglio del teatro veneto (dal Sior Todero Brontolon a La famegia del santolo). Durante una replica, l'attore è colto da un male che lo porterà alla morte.

Il "Cabaret Voltaire" di Zurigo diviene principale centro di diffusione del dadaismo, movimento promosso da Tristan Tzara, Hugo Ball, Hans Arp, con l'intento di mistificare tutti i valori della cultura tradizionale.

1917

Vladimir Il'ic' Ul'janov, detto Lenin, dirige il complesso processo di passaggio dalla Russia zarista all'Unione Sovietica.

Con il nome Gran Cinema vengono proiettati numerosi film. In evidenza "Ivan il terribile" di Enrico Guazzoni.

1918

Mentre finisce la guerra, dopo una serie di mutamenti, assume il nome di Teatro Eliseo. E' ribattezzato, dopo Arena Nazionale, Teatro Apollo, Teatro Cines, Gran Cinema, da F. Prosperi, vincitore del concorso indetto per il cambio del nome. In tale occasione, si rinnova anche la gestione affidata a Mentore Clerici. Il teatro assume il tono di eleganza e di signorilità che diventerà una sua prerogativa. Vengono ripristinati i palchi di prim'ordine, l'uso dell'ascensore, della buvette, eccetera. Ma il cartellone è sempre dominato dall'operetta. Un po' di prosa con la Compagnia di Alda Borelli che ha in cartellone "La donna nuda" di Bataille. Il 2 novembre le truppe italiane entrano a Trento e Trieste. Firma dell'armistizio e cessazione delle ostilità.

1919

Arriva dalla Sicilia Giovanni Grasso con la sua straordinaria forza drammatica. Il grande attore siculo si impone con "Il palio" di Nino Martoglio, "Cavalleria rusticana" di Verdi, "Il berretto a sonagli" di Pirandello. Prezzi medi dei biglietti: lire 25 per la barcaccia di sala, lire 2 per l'anfiteatro (equivalente alla piccionaia). Conferenza della pace alla reggia di Versailles, vicino Parigi, con la partecipazione delle delegazioni di 32 Paesi, con l'esclusione di quelli vinti.

1920

La K D K A di Pittsburgh dà il via alle trasmissioni radio pubbliche. Le compagnie petrolifere e le catene alberghiere statunitensi emettono le prime carte di credito a uso della clientela. Un anno dedicato esclusivamente alle operette. Su tutte le formazioni dedite al genere, spicca la Compagnia mondiale di operette che si distingue per "Il pipistrello" di J. Strauss jr.

1921

Nasce la Compagnia di Operette Eliseo, la cui direzione è affidata al maestro Santi Savarino. Vengono scritturati artisti di nome come Luigia Pieroni, Dirce Maretta, Edy Wayland, Adele Barattelli, Oreste Trucchi. Lavori nel teatro, il piano dell'orchestra è rialzato. Inizio dell'attività il primo ottobre con "Acqua cheta". Nel corso della stagione, il pubblico è elettrizzato per "Il Paese dei campanelli" di Carlo Lonbardo e Virgilio Ranzato. Presenti inoltre le maggiori compagnie del settore, fra queste la Riccioli con Nanda Primavera, la Maresca-Eller, e la Gaudiosa diretta da Dante Maieron.

1922

Mentre a Milano il cavalier Benito Mussolini saliva sul treno direttissimo numero 17 diretto a Roma, incaricato dal re di formare il governo, nel teatro di via Nazionale si alza il sipario per una stagione lirica di due mesi. Fra ottobre e novembre, proprio nelle settimane che vedono l'arrivo delle camicie nere, si canta "Adriana Lecouvreur", "I pagliacci", "Cavalleria rusticana", "La traviata", "Il trovatore".

1923

Lo scrittore Lucio D'Ambra, al secolo Renato Eduardo Manganella, vi fonda (insieme a Mario Fumagalli) il Teatro degli Italiani, istituzione che, valendosi di attori e direttori di qualità, intende avere una sede fissa per molti mesi l'anno, dedicata a un repertorio quasi esclusivamente nazionale, a prezzi accessibili. A presentare l'iniziativa, con un breve discorso pronunciato dalla ribalta, è Dario Niccodemi. La Compagnia di cui sono primi attori Teresa Franchini, Ettore Berti e Tullio Carminati, presenta una cinquantina di lavori, solo cinque sono d'autore straniero. Ma l'esperienza è destinata a fallire non avendo ricevuto gli auspicati finanziamenti statali. Pertanto il genere vincente torna a essere l'operetta, tipo di spettacolo che terrà banco fino all'inizio degli anni Trenta. Per gli archivi resta storica una foto di autori nazionali riuniti nel foyer: vi si riconoscono Lucio D'Ambra, Cesare Giulio Viola, Guido Cantini, Luigi Bonelli, Salvator Gotta e Gherardo Gherardi.

1924

Grazie a "La donna perduta" di G. Pietri e "La piccola cioccolataia" di A. Schinelli, la Compagnia di operette di Guido Riccioli con Nanda Primavera batte ogni record d'incasso. Fra le operette della Compagnia Mauro, "La signorina del cinematografo" di K.R. Weinberger. La prosa è presente con "La cena delle beffe" di Sem Benelli, presentata dalla Compagnia del Teatro Libero diretta da Alfredo De Antoni.

1925

La Compagnia di Marga Cella si distingue per il repertorio brillante, soprattutto pochadesco. Piena ospitalità alle nascenti formazioni di rivista: Eugenio Testa con Dina Evarist presenta "Piramidone", uno dei primi grandi successi del genere.

1926

In Gran Bretagna si assiste a un evento destinato a rivoluzionare il mondo delle comunicazioni (e non solo): la prima dimostrazione pubblica della televisione. Il pubblico dell'Eliseo è più che mai incantato dalle operette: applausi a "Santarellina" di Hervé e a "La bajadera" di Kalman.

1927

Ugo Faraldi con Elisenda Annovazzi e Mario Ferrari ha una buona stagione drammatica impegnato in "Sei personaggi in cerca d'autore" di Luigi Pirandello e "Fuochi d'artificio" di Luigi Chiarelli.

1928

Anna Fougez è la diva del momento con le riviste ("Trionfo italico" e "Si vede tutto"), ma c'è posto anche per la Compagnia di Gualtiero Tumiati con Elisenda Annovazzi. Nobile compie la prima trasvolata del Polo Nord a bordo di un dirigibile. Precipiterà sulla via del ritorno.

1929

Si fa largo la prosa: Emma Gramatica e Camillo Pilotto recitano "Santa Giovanna" di Shaw, "Sogno di un mattino di primavera" di D'Annunzio, "Lo spirito della morte" di Rosso di San Secondo. Gran ritorno di Ettore Petrolini con "Isalamini", "Fortunello", "Gastone", "Romani de Roma", destinati a diventare "cavalli da battaglia" del popolare attore. Scoppia il "giovedì nero" di Wall Street che dà inizio alla peggiore crisi economica della storia. Un "passaggio a vuoto" particolarmente duro.

1930

Operette e film, gli spettacoli più apprezzati, forniti abbondantemente.

1931

Spunta un nuovo comico: si chiama Totò. Debutta come avanspettacolo (cioè seguito da un film) con "Trick Track (ovvero il vergine folle)" di Ripp e Bel Ami.

1932

Stagione molto intensa con le riviste di Anna Fougez ma anche con nomi nuovi come quelli di Isa Bluetta e Nuto Navarrini e Erminio Macario. Godimento del vernacolo romano con la Compagnia di Checco Durante.

1933

Hitler è incaricato di formare il nuovo governo tedesco. Riviste con Nella Regini, Mario Latilla ("Mi chiamano Fortunato"), Armando Fineschi, ("La signorina Giazz), ma soprattutto con Totò. I titoli hanno il sapore del Totò delle origini: "Fra dive, stelle... e un pazzo", "La banda delle bambole gialle", "Se quell'evaso io fossi", "Quello della mano verde: il mondo è tuo".

1934

Lunga stagione della Compagnia Spettacoli Gialli di Giulio Donadio. Ha particolare successo "Roxy Bar" dello stesso Donadio, in cui figurano Milly, Sandro Ruffini e il giovane Paolo Stoppa, all'inizio della carriera, primo approccio in quell'Eliseo che negli anni diventerà il "suo" teatro. Due nuovi spettacoli con Totò: "Belle o brutte mi piacciono tutte", "Questo non è sonoro".

1935

Si forma la Compagnia Spettacoli Eliseo in cui debutta Anna Magnani. Con la giovane attrice, in "Casanova non sei più tu!" di E.Carcavallo, ci sono Pina Renzi, Tino Bianchi e i fratelli De Rege. Creazione dell'ispettorato del teatro presso il Ministero della Cultura Popolare. Nasce, per volontà di Silvio D'Amico, l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica. Nuovi titoli per gli spettacoli "gialli" di Giulio Donadio. Fra questi, "Dalle cinque alle sei" di J.Bradley, "La folgore" di Edgar Wallace, "L'orologio a cucù" di A.Donini.

1936

Arriva Vincenzo Torraca, nuovo impresario del teatro, intellettuale, antifascista, coinvolto anche nel processo contro Giustizia e Libertà. Proviene dal mondo del giornalismo. Durante la sua gestione, una singolare esperienza affiancherà l'attività teatrale vera e propria: nell'edificio attiguo alla sala destinata agli spettacoli alcuni appartamenti saranno appositamente allestiti per ospitare gli attori dell'Eliseo che potevano così condurre una vita in comune, mentre gli altri, artisti e amici vari, si incontreranno nel vicino "ristorante" chiamato le Stanze del Teatro. Oltre che un riferimento per la Roma teatrale, il luogo diverrà un significativo centro dell'antifascismo romano, inizialmente soltanto "salotto" ma poi, durante la Resistenza, anche militante rifugio clandestino per oppositori ebrei, eccellente nascondiglio ricco di meandri e vie di fuga.

Nella sua prima stagione Torraca fa recitare popolari attori comici come Antonio Gandusio, Dina Galli e Armando Falconi, oltre alla compagnia del Teatro di Venezia diretta da Guglielmo Zorzi. Vengono ospitati Raffaele Viviani e i fratelli De Filippo, questi ultimi per la prima volta sul palcoscenico che, per uno dei tre: Eduardo, diventerà nel tempo uno dei luoghi storici della sua attività (tra i lavori rappresentati, l'atto unico "Sik Sik l'artefice magico"). Assidue le presenze di Gilberto Govi, Angelo Musco, Cesco Baseggio, interpreti fra i più popolari del teatro dialettale nonostante il sabotaggio da parte del fascismo, per motivi ideologici, della drammaturgia a carattere dialettale e regionale.

Mussolini durante un memorabile bagno di folla proclama il ritorno dell'impero sui "colli fatali di Roma".

La Società dei Beni Stabili decide di vendere l'intero edificio del teatro ma Torraca convince a non farlo. Anzi propone la completa ristrutturazione del teatro. Viene pertanto deciso, con i finanziamenti del senatore Luigi Albertini, di farne una sala nuova, rilanciandola e rifondandola su basi sapientemente manageriali. L'ultimo giorno prima dei lavori è il 14 giugno. In scena Ruggero Ruggeri con "Il più forte" di Giuseppe Giacosa.

Olimpiadi a Berlino, dimostrazione propagandistica della forza della nazione tedesca al fine di decretare davanti al mondo la superiorità della razza ariana.

Paola Borboni recita con Marcello Giorda in "Tovarich" di Duval. Raffaele Viviani in "Guappo di cartone", "I pescatori", "La festa a Montevergine".

1937

Ristrutturazione della sala ad opera dell'architetto Luigi Piccinato. Questi decide la radicale trasformazione dell'antico edificio in modo da farlo diventare il più importante teatro di prosa della città con i suoi 1300 posti (successivamente ridotti a 1000 per la scarsa visibilità di alcuni) e una struttura "democratica" che non prevede palchi d'onore. Infatti il restauro si presenta come uno dei più felici: la platea resta degradante ma con andamento parabolico, le gallerie sostituiscono i palchi, il soffitto è ribassato per consentire una migliore acustica, i pilastri sono rinforzati, il palcoscenico allargato di 2 metri e attrezzato anche di piattaforma girevole. Al momento, unico in Italia consente l'allestimento di più scene. I locali della Sala Apollo restituiti al teatro. Qualità che non saranno apprezzate da tutti: in quanto la nuova platea rappresenta un motivo di imbarazzo in occasione di visita di personaggi ufficiali o di altezze reali che dovranno sedere confuse tra il pubblico normale. La prosa prende slancio, è ormai di casa. Un debutto dietro l'altro con le Compagnie Falconi-Besozzi, Melato, Zacconi, Emma Gramatica, Ruggeri.

Inaugurazione dei nuovi stabilimenti cinematografici di Cinecittà.

1938

Riapertura del teatro il 5 gennaio con "Le stelle ridono" di Gherardo Gherardi interpretato da Sergio Tofano e Evi Maltagliati. Fra gli altri attori, il giovane Ernesto Calindri.

Sergio Tofano e Evi Maltagliati simboli del nuovo corso: interpretano "Il Cigno" di Ferenc Molnar, "Pensaci Giacomino" di Pirandello, "Anche a Chicago fioriscono le violette" di Buzzichini e Casella, "Daniele tra i leoni" di Cantini. In "pole position" le commedie brillanti.

Si fa sempre più largo la comicità del teatro umoristico dei fratelli De Filippo. Per la prima volta a Roma recitano "Natale in casa Cupiello" di Eduardo (la commedia sarà ripresa all'Eliseo più volte, nel '43, '57, '59, '76). Andreina Pagnani e Renato Cialente in coppia per "Il viaggio" di Bernstein. Nasce la compagnia del teatro composta da giovani e valenti attori: Gino Cervi, Andreina Pagnani, Rina Morelli, Paolo Stoppa, i quali, diretti da Pietro Sharoff, debuttano con "La dodicesima notte" di William Shakespeare. Si comincia a usare sulle locandine il termine regista. E' un grande successo, conquista il primato nelle repliche di lavori classici. Si diffonde rapidamente la fama del bellissimo gruppo di attori.

Critici entusiasti per "Il mercante di Venezia" di Shakespeare nella esecuzione della Compagnia Memo Benassi-Laura Carli. Suscita perplessità negli ambienti fascisti il fatto che un antifascista come Torraca sia impresario dell'Eliseo. In una lettera riservata a Dino Alfieri, ministro per la cultura popolare, se ne lamenta Achille Starace esprimendo meraviglia "come gli possa essere incomprensibilmente permessa la costituzione di compagnie semi stabili favorite dalla Direzione Generale del Teatro". Per questa ragione, probabilmente, unico teatro di Roma dove Mussolini non mette mai piede.

Hitler visita Roma, muore Gabriele D'Annunzio, l'Austria è annessa alla Germania. Incontro a Monaco per tentare di salvare la pace. Enrico Fermi vince il Nobel, ma lascia l'Italia per motivi razziali.

1939

Seconda stagione della semi stabile con "Le allegre comari di Windsor" di William Shakespeare in cui Gino Cervi è nella parte di Sir John Falstaff. Allestimento di gran classe con la traduzione di Emilio Cecchi e i costumi di Nicola Benois. Regia, come per "La dodicesima notte", di Pietro Sharoff. Altri spettacoli della formazione dell'Eliseo: "Fascino" di Keith Winter, "Giorni felici" di Puget (in quest'ultimo si distingue Aroldo Tieri, da poco uscito dall'Accademia) "I diritti dell'anima" e "Come le foglie" di Giacosa, "L'infedele" di Roberto Bracco, "Lettere d'amore" di Gherardo Gherardi, "Vedovo con figlio" di Stefano Landi, "La ditta Monastier" di Denis Amiel, "Turbamento" di Guido Cantini, "Lettere a nessuno" di Alberto Colantuoni, "Margherita fra i tre" di F. Schwiefert.

Non convincono gli autori italiani, molti dei quali imposti dal protezionismo della politica culturale del fascismo. Pertanto si ricordano, soltanto per dovere di cronaca, "L'orchidea" di Sem Benelli "Figli" di Maria Renata Mughini, "Lettere a nessuno" di A.Colantuoni, "L'asino d'oro" di G.Cataldo. Risultati più sostanziosi li ottengono "La figlia di Iorio" e "La Gioconda" di D'Annunzio (interprete Maria Melato), "La nemica" di Niccodemi, "Il giocatore" di Ugo Betti.

Un posto a sè tocca a "Il caffè dei naviganti" di Corrado Alvaro, grazie alla fama dello scrittore calabrese e alle scene disegnate dall'architetto Luigi Piccinato. L'opera, imbevuta di letteratura, è accolta freddamente. Le truppe tedesche varcano la frontiera polacca. Viene deciso l'obbligo per i pubblici locali di chiudere alle 23.00, e il divieto alle auto private di circolare dopo la mezzanotte.

La Compagnia Elsa Merlini-Renato Cialente rappresenta per la prima volta in Italia "La piccola città" di Thornton Wilder. Il debutto è movimentatissimo per il pubblico che si divide in due: da una parte applausi, dall'altra schiamazzi e urla di protesta durante e dopo la recita. Entrerà nella storia della cronaca teatrale italiana.

Interessante il repertorio americano della Compagnia diretta da Anton Giulio Bragaglia che porta alla conoscenza del nostro pubblico "Anna Christie" di O'Neill, "Sotto i ponti di New York" di Michael Anderson, "La foresta pietrificata" di R.Sherwood.

Grande richiamo per "Otello" di William Shakespeare in cui Gino Cervi è nel ruolo del titolo e Carlo Ninchi in quello del perfido Jago. I bozzetti scenici sono di Titina Rota.

La semi stabile rappresenta "Il quieto vivere" di Alberto Testoni, "Ridiamoci sopra" di R.A. Crothers, "Concerto" di H.Bahr, "Vespro siciliano" di C.V.Lodovici, "Il giocatore" di Dostoievskij.

L'Italia entra in guerra ma le rappresentazioni teatrali proseguono regolarmente (occupano i dodici mesi dell'anno), sottoposte però a limitazioni di vario tipo, in primo luogo di orario. Gli spettacoli sono prevalentemente leggeri, sotto le bombe si moltiplicano le pochades francesi tutte corna e sorrisi. Molto teatro dialettale, specie d'estate, con Rosina Anselmi, Michele Abbruzzo e il grande Raffaele Viviani. La finzione delle commedie fa ancora più violentemente da contrappunto, se non proprio da consolazione, alle commedie vere.

In scena la Tofano-Maltagliati con le sue commedie sentimentali, e la Gandusio con il suo repertorio comico. Tutti i maggiori italiani sono presenti perché l'Eliseo è diventato uno dei palcoscenici più ambiti. In cartellone, Renzo Ricci con Eva Magni, Nino Besozzi con Sarah Ferrati, Elsa Merlini e Renato Cialente, Vittorio De Sica con Giuditta Rissone, Memo Benassi, Ermete Zacconi. Ha buon successo "L'attrice cameriera" di Paolo Ferrari con cui si rivela il giovane regista Ettore Giannini, divenuto a sua volta direttore artistico della Maltagliati-Cimara-Migliari.

La Compagnia dei De Filippo dà in "prima" assoluta "Ditegli sempre di sì" di Eduardo.

Dichiarazione di guerra dell'Italia alla Francia e all'Inghilterra.

Alla fine del triennio 1938-41 la semi stabile si scioglie, rimpiazzata da critici e pubblico. Molto amati Cervi e la Pagnani, con loro la Morelli promossa prima attrice, Paolo Stoppa dalle qualità promettenti, Mario Pisu e gli altri che vi hanno recitato episodicamente, Barnabò, Sabbatini, Ninchi. Una delle ultime commedie programmate "Cappuccetto rosso" di Gherardo Gherardi. Prima dello scioglimento mette in scena "Il povero milionario" di R. Neumer, "Viaggio alle stelle" di M. Anderson, "Turbamento" di Guido Cantini, "La resa di Titti" di Guglielmo Zorzi.

I tedeschi invadono l'Urss arrivando fino a 50 chilometri da Mosca. Ennio Flaiano, critico del settimanale "Omnibus" di Leo Longanesi, scrive: "La storia del più recente teatro italiano si confonde con quella del Teatro Eliseo ed è, tutto sommato, una storia piacevole di incassi, di repliche, di soddisfazione generale. Da tempo il pubblico ha imparato a non aspettarsi che sorprese o rivoluzioni scoppino sul palcoscenico di questo teatro così prudente (si direbbe un teatro di retroguardia) e tuttavia così moderno nell'aspetto". Più o meno simile l'impressione di Cesare Vico Ludovici che su "Scenario" lo definisce "teatro confortevole, bellissimo, lussuoso, di buona famiglia". Ettore Giannini con la compagnia Marchiò-Stival dirige "Trampoli" di Sergio Pugliese, "La maschera e il volto" di Luigi Chiarelli, "Quello che non ti aspetti" di Luigi Barzini e Arnaldo Fraccaroli, "Bouborouche" di Courteline, "La domanda di matrimonio" di Anton Cechov, "L'amico delle donne" di Alessandro Dumas, "Un cappello di paglia di Firenze" di Eugène Labiche, "Non si sa mai" di G.B.Shaw. Merito del giovane regista è la cura che mette in ogni lavoro, evitando di farli apparire standardizzati, cioè non calati nel manierismo delle rappresentazioni "usa e getta".

L'attività sul palcoscenico dell'Eliseo nonostante la guerra è movimentata: sono presenti Compagnie come la Laura Adani, la Tofano-Rissone-De Sica, la Maltagliati-Cimara-Migliari, la Stival-Cei, la Ruggero Ruggeri, la Ermete Zacconi, la Melato, la Stival-Marchiò, la Renzo Ricci, la Benassi-Laura Carli, la Merlini-Ruffini, oltre agli immancabili De Filippo. Una stagione davvero d'oro con il meglio del teatro italiano.

De Sica e Tofano si distinguono per "I nostri sogni" di Ugo Betti. Zacconi per "Enrico IV" di Pirandello, Laura Adani per "Ho sognato il paradiso" di Cantini, Zacconi per "Il Cardinale Lambertini" di Testoni, Sergio Tofano per "Ex alunno" di Mosca, la Melato per "Maternità" di Roberto Bracco, Renzo Ricci per "Amarsi così" di Vincenzo Tieri, Memo Benassi per "Il cadavere vivente" di Tolstoj, Elsa Merlini per "La signora Morli uno e due" di Pirandello.

In gennaio ritorno di una nuova compagnia dell'Eliseo in cui ci sono Sarah Ferrati insieme alla Morelli, Giulio Stival, Paolo Stoppa, e tre giovani reduci della breve e gloriosa stagione dell'Accademia, Ave Ninchi, Antonio Crast e Tino Carraro. La dirige Ettore Giannini che si era diplomato nel '39 con una straordinaria regia di "Questa sera si recita a soggetto" di Pirandello, già autore di brillanti spettacoli. Dopo il debutto con "Il rifugio" di Dario Niccodemi, ottiene un grande consenso di pubblico con "La professione della signora Warren" di G.B.Shaw in cui Sarah Ferrati è nella parte della tenutaria del bordello, e Rina Morelli, in quella della figlia ingenua. Di questo allestimento, si contano più di 80 repliche, straordinario risultato se si pensa che sono ottenute nel periodo più cupo della guerra. (Shaw è stato scelto, nonostante il conflitto con gli inglesi, in considerazione dei suoi natali irlandesi). Seguono "Daniele fra i leoni" di Guido Cantini e "La bella avventura" di Flers e Caillavet. Gli alleati sbarcano in Sicilia, ma il teatro non si ferma. In scena c'è "Hedda Gabler" di Ibsen, protagonista la Ferrati, per la regia di Orazio Costa.

Il 25 luglio Mussolini se ne va. I programmi proseguono con la Compagnia degli Spettacoli Estivi di Tino Carraro e Lilla Brignone che recitano commedie "evasive", forse come contraltare alla gravità del momento: "Ecco la fortuna", "Addio a tutto questo", "E' tornato Carnevale". (12) Ritorna la compagnia dei De Filippo con "La fortuna con la efe maiuscola" di Eduardo e Armando Curcio. Nel giorno dell'armistizio, 8 settembre, il teatro è chiuso per riposo, ma è soltanto una casualità. Il 29 debutta infatti la Maltagliati-Cimara che andrà avanti fino a tutto novembre.

I russi vincono la battaglia di Stalingrado.

Nell'autunno più drammatico della storia italiana l'Eliseo è aperto con la Maltagliati-Cimara e la Elsa Merlini.

In programma commedie di scarso peso come "Do mi sol do" di Paul Gerald, "Capricci" di Bahr, "Quartetto pazzo" di Johnson. Del gruppo di attori stabili fanno parte, oltre ai quattro principali esponenti (Pagnani, Morelli, Cervi, Stoppa), Annibale Ninchi, Luigi Almirante, Mario Pisu, Lola Braccini (ha preso il posto di Amelia Chellini pochi mesi prima), Nini Gordini Cervi, Guglielmo Barnabò, Carlo Lombardi, e due giovanissimi, Antonio Pierfederici e Cesare Barbetti.

Fra aprile e maggio (nelle stesse settimane in cui le truppe Alleate entrano a Roma) Ruggero Ruggeri e Evi Maltagliati recitano "Il bosco sacro" de Flers e Caillavet e "Il piccolo santo" di Roberto Bracco.

A due passi dall'Eliseo, a non più di cinquecento metri, in via Rasella, il 23 marzo, si consuma il dramma delle Fosse Ardeatine: i partigiani fanno esplodere la bomba che uccide trentatré soldati tedeschi.

Breve apparizione di Eduardo De Filippo prima con "I casi sono due" di Armando Curcio, poi con "Il berretto a sonagli" di Luigi Pirandello.

Gli alleati entrano a Roma e avanzano verso il Nord. Gli americani sbarcano in Normandia.

Dopo la Liberazione, chiusura del teatro requisito il 7 giugno dal comando americano allo scopo di ospitarvi spettacoli per le truppe. La derequisizione avviene l'11 novembre.

Appena riaperto, debutta, in "prima" per l'Italia "La guerra di Troia non si farà" di Giraudoux, seguito da una novità americana "La brava gente" di Irwin Shaw.

La Compagnia del teatro presenta il 30 gennaio per la prima volta in Italia, "I parenti terribili", la commedia scritta nel 1936 da Jean Cocteau per Jean Marais. Spettacolo di grande sensazione, successo addirittura clamoroso, tanto da aprire la strada a un nuovo teatro nel nostro Paese. Regista Luchino Visconti, nome assolutamente nuovo per il teatro, il quale si impone per la cura meticolosa dell'allestimento e della recitazione, per il modo "diverso", veramente "nuovo", di realizzazione della macchina scenica. E' come una bomba che scuote all'improvviso dalle fondamenta.<sup>(13)</sup> Non è tanto il dramma a impressionare (decadente, e anche rapidamente invecchiato, a detta di Massimo Bontempelli) quanto la stupenda esecuzione, la precisa, gelosa, sagace precisione della direzione registica, l'interpretazione di Antonio Pierfederici nell'arduo ruolo di Michel, la potente, travolgente interpretazione di Andreina Pagnani, straordinaria Yvonne, madre morfinomane, morbosamente attaccata al figlio adolescente. 14 chiamate al primo atto, 16 al secondo, 20 al terzo, come si legge nella cronaca di G. Di Brizio su "Il Giornale del Mattino".

Il lungo conflitto si fa ancora sentire, la normalità non è tornata. Permangono grosse difficoltà. Roma è sì liberata ma la guerra, nei primi mesi del '45, non è ancora terminata, ferma al nord sulla Linea gotica e in Europa sul Reno, prima del rush finale. La città continua a vivere in regime di coprifuoco e di razionamenti, priva di energia elettrica e la gente non circolava volentieri la sera.

Ciò nonostante, il teatro non si arrende, i suoi spettacoli cominciano alle 16 per finire alle 21. Le rappresentazioni all'Eliseo sono affollatissime con spettatori assetati di novità. Numerosi i disagi. Il sipario si alzava alle 16, mentre per le esigenze di scena l'energia elettrica era fornita da una falciatrice a vapore messa in azione nel cortile del teatro e collegata a una turbina. Problemi che nulla tolgono all'effetto dirompente de "I parenti terribili" che viene subito ritenuto il punto di partenza e di riferimento per le successive esperienze della regia in Italia, comprese quelle che di lì a poco si sarebbero avute con la nascita a Milano del Piccolo.

Visconti è la rivelazione. Mette in scena un altro Cocteau, "La macchina da scrivere" con Adani-Calindri-Carraro-Gassman, quindi gli atti unici "Antigone" di Jean Anouilh e "A porte chiuse" di Sartre con la Morelli-Stoppa, più Vivi Gioi, in "prima" il 18 ottobre.

La Pagnani è la "signora dell'Eliseo". Dopo il grande successo di "Parenti terribili" si ripresenta sul palcoscenico di via Nazionale (debutto il 13 giugno) con "Il candeliere" di De Musset e l'atto unico di Prospero Merimee "La carrozza del SS.Sacramento" presentati in un'unica serata.

Un'interpretazione da stato di grazia, diretta non più da Visconti (con il quale l'attrice aveva litigato durante le prove), ma da Orazio Costa. Al suo fianco, esordio di Giorgio De Lullo, promettente attore proveniente dall'Accademia.

Per la Pagnani altre recite in giugno con "Lo sbaglio di essere vivo" di Aldo De Benedetti (ritorno del popolare autore dopo l'ostracismo dei fascisti per motivi razziali), insieme a Vittorio De Sica, Isa Miranda e Gino Cervi. Instancabilmente, in luglio è la protagonista de "La famiglia Barrett" di Robert Browning e Elizabeth Barrett, dove, con Carlo Ninchi come partner, è una romantica poetessa inglese.

Altra "stella" del momento è Anna Magnani che in autunno viene applaudita in "Maya" di Simon Gentillon, e "Anna Christie" di Eugene O'Neill, prove che segnano l'affermazione di una personalità dominatrice e di una umanità complessa e sofferta. Le regie di entrambi i lavori sono di Orazio Costa. Tra un dramma e l'altro, la Magnani ne approfitta per esibirsi in "Scampolo" di Dario Niccodemi, una delle sue commedie preferite, in quanto può far leva sul suo carattere prorompente.

In aprile inizia la resa tedesca, in agosto gli americani sganciano l'atomica su Hiroshima, tre giorni dopo su Nagasaki.

Un altro successo strepitoso, di cui molto si occupano le cronache scandalistiche, è "Fiori di pisello" di Edouard Bourdet, scrittore elegante e ironico, esperto in temi alquanto pruriginosi. Nonostante l'aria di libertà portata dalla democrazia, la commedia fa scandalo perché prende in giro con snobismo boulevardier il mondo degli invertiti. Nino Besozzi, protagonista, vi sostiene la parte di un duca omosessuale. Al suo fianco, Dina Galli. Un ritmo da pochade che piace al pubblico (numerossime le repliche a cura della nascente compagnia Morelli-Stoppa destinata a diventare un punto di forza dell'Eliseo), invano contrastate dalle proteste di strati dell'opinione pubblica. La regia, puntuale, come un orologio, è di Ettore Giannini. Non bisogna dimenticare Ruggero Ruggeri che con il suo grosso complesso presenta in primavera "Il messaggero" di Henry Bernstein, seguito da "Non fare come me" di Gherardo Gherardi. Il 6 giugno assume grande risalto una serata in suo onore per la quale il popolare attore sceglie il ruolo di Baldovino de "Il piacere dell'onestà" di Luigi Pirandello, uno dei suoi personaggi preferiti. Un evento a se' "Napoli

milionaria" di Eduardo che debutta nei giorni di Natale. Un trionfo che, unito a "Parenti terribili", segna il pieno rilancio del teatro. Rimane in programma per molte settimane. Parla di cose che tutti conoscono, che si vedono ogni giorno per le strade e le case di Napoli, la vita dei napoletani in tempo di guerra: prima la paura dei bombardamenti e la scarsità del pane, poi gli americani, gli sciucsià, le signorine che si vendono per un paio di calze di nylon.

Con la commedia di Eduardo spunta a teatro il neorealismo, insieme di malinconie e rabbie. In scena con il grande attore e autore napoletano Pietro Carloni, Dolores Palumbo, Tina Pica, Vittoria e Clara Crispo, Ester Carboni.

In giugno Ferruccio Parri costituisce il suo governo. Ha vita breve, cade in novembre.

Splendida stagione del neorealismo cinematografico italiano che prende l'avvio da "Roma, città aperta" di Roberto Rossellini.

## 1946

Torna nel teatro romano, dopo una parentesi milanese, Luchino Visconti con "La via del tabacco" di John Kirkland, dal romanzo di Erskine Caldwell, interpretato, fra gli altri, da Laura Adani ed Ernesto Calindri. Nasce la leggenda del regista esigente e durissimo.

Grande spettacolo, uno dei maggiori di tutti i tempi, "Strano interludio" di Eugène O'Neill, dramma in due parti e nove atti, diretto da Ettore Giannini. Arriva in febbraio e dura cinque ore. Mai dato prima in Europa a causa delle difficoltà nel metterlo in scena. Nell'affollato cast, Carlo Ninchi, Andreina Pagnani, Valentina Cortese, Rossano Brazzi, Pio Campa, Corrado Racca, Wanda Capodaglio. Una rappresentazione memorabile in cui domina l'uso del monologo interiore ciascun personaggio esprime i propri segreti pensieri, giudica il comportamento degli altri, diversifica le sue azioni dalle riflessioni personali. Ne risulta l'isolamento di ogni figura, ciascuna strettamente chiusa in se stessa e occupata a inseguire le proprie ossessioni.

La Pagnani, magnifica in "Strano interludio" per il modo come sa giostrare il fluire dei sentimenti, affronta subito dopo un altro forte impegno: "Amarsi male" di François Mauriac, regista Orazio Costa. L'Eliseo intanto diventa "Casa della compagnia italiana di prosa diretta da Luchino Visconti" che esordisce il 12 novembre con "Delitto e castigo" di Gaston Baty, da Dostoevskij, monumentale riduzione in 24 quadri. L'organico è formato da Rina Morelli, Paolo Stoppa, Mariella Lotti, Giorgio De Lullo, Tatiana Pavlova. Il secondo spettacolo della compagnia è "Zoo di vetro" di Tennessee Williams, che debutta il 12 dicembre. Per il ruolo di Amanda Wingfield Visconti rilancia Tatiana Pavlova, prestigiosa attrice e insegnante all'Accademia, messa da parte nel dopoguerra poiché moglie di un gerarca fascista. Rina Morelli è Laura.

Strepitoso successo di Eduardo De Filippo con "Questi fantasmi".

Referendum popolare per la scelta fra Monarchia e Repubblica. Viene ufficialmente proclamata la Repubblica.

## 1947

L'anno si apre con "Filumena Marturano" di Eduardo De Filippo, novità in tre atti scritta appositamente per Titina. Una commedia bella e amara con punte di alta drammaticità che conquistano il pubblico. Eduardo, tagliatore di scene, tutte piene e dense, si rivela commediografo di rango europeo. Apoteosi del sentimento e della maternità, il dramma mette in risalto la grande forza artistica della De Filippo.

Va in scena "Vita col padre" di Howard Lindsay e Russel Crouse, dal romanzo di Clarence Day.

Con un discorso tenuto all'Università di Harvard il segretario di Stato americano George Marshall lancia il piano di ricostruzione materiale e di risanamento finanziario dell'Europa.

1948

Colossale allestimento shakespeariano di Visconti: per "Rosalinda (o come vi piace)", realizzato con pomposo fasto. Al botteghino si fa la fila per vederlo. Per lo spettacolo, Salvador Dalí disegna figurini bellissimi dove trionfano insieme un barocco spagnolescante e un surrealismo tutto novecentesco. Protagonisti Ruggero Ruggeri, Rina Morelli, Paolo Stoppa, Vittorio Gassman, Ferruccio Amendola, Sergio Fantoni e Marcello Mastroianni (quest'ultimo nei panni di "un signore al seguito del Duca"). L'orchestra in scena suona arie di Morley, Purcell, Arne, Boyce, Lporches. Immane Eduardo con la sua compagnia che debutta con la novità "Le bugie con le gambe lunghe", piccolo capolavoro di analisi del costume. La vicenda s'intesse sullo sfondo realistico delle conseguenze della guerra. Apologo sulla menzogna che copre i più diversi interessi, imposta dalle convenzioni sociali. Ospite il grande teatro straniero. Momento magico con Louis Jouvet magistrale interprete di "L'école des femmes". La Comédie Française presenta "L'avaro" di Molière. Renzo Ricci con la sua Compagnia recita "Amleto" di William Shakespeare. (16) Nasce lo Stato di Israele. L'endemica guerra civile tra ebrei e arabi si trasforma così in guerra aperta. 18 aprile, prime elezioni politiche dell'Italia repubblicana. Negli Stati Uniti iniziano le prime trasmissioni televisive via cavo.

1949

Rappresentazione straordinaria con Andreina Pagnani e Carlo Ninchi di "Lettera d'amore" di Gherardo Gherardi per commemorare l'autore scomparso il 2 aprile. La regia è di Guido Salvini. "Prima" italiana di "Quel signore che venne a pranzo" di G.S.Kaufman e M.Hart, regista Alessandro Brissoni, interpreti Gino Cervi, Andreina Pagnani, Anna Proclemer, Fulvia Manni, Cervi è pienamente a suo agio nella parte del famoso scrittore che per una caduta con conseguente rottura del femore è costretto a fermarsi nella casa dei malcapitati ospiti provocando una serie interminabile di complicazioni assurde ed esilaranti. "Prima" italiana ed europea di "Un tram che si chiama desiderio" di Tennessee Williams. Un debutto con i fiocchi, degno del nome di Luchino Visconti che corre ormai sulla bocca di tutti, con attori quali Rina Morelli (nel ruolo di Blanche), Vittorio Gassman, Vivi Gioi e Marcello Mastroianni. Lungo appuntamento con Eduardo, dal 31 gennaio al 25 aprile, che vi recita "Le voci di dentro" in cui ancora una volta fonde con bravura il drammatico, il melodrammatico, la tagliente ironia, la satira irridente, la piena comicità. Dalla Francia la compagnia di Jean Hebertot con "L'annuncio fatto a Maria" di Claudel. Dalla Gran Bretagna l'Old Vic con "La dodicesima notte" di Shakespeare. Firma a Washington del Patto atlantico, garanzia delle democrazie occidentali (fra cui l'Italia) contro possibili minacce dell'Unione Sovietica e del comunismo internazionale. Mao-Tse-tung proclama a Pechino la nascita della Repubblica popolare cinese

1950

Eduardo è affezionato all'Eliseo al punto da riservargli le sue novità. Il 20 gennaio vi porta, dopo un'anteprima a Napoli, "La grande magia", notevole punto d'arrivo della sua intelligenza teatrale, storia di un prestigiatore, illusionista e mago da strapazzo. Fa parte della sua compagnia Vera Carmi, avvenente "stella" del cinema italiano. Da quest'anno, e in seguito per diversi anni, quando il Teatro dell'Opera chiude, in primavera e in autunno, brevi stagioni liriche. Tra i cantanti, anche alcune di prestigio, come Maria Callas. Scoppia la guerra di Corea. (17) Il senatore americano Joseph Raymond McCarthy a capo di una commissione senatoriale di inchiesta sulle attività anti-americane. Incaricata di individuare e perseguire casi di "infiltrazione comunista". Grande successo di pubblico di "Nina" di André Roussin con Laura Adani, Sergio Tofano e Aroldo Tieri. Grande successo di pubblico anche per l'americano "Harvey" di M.Chase recitato dalla Compagnia Pagnani-Cervi.

1951

Tutti gli occhi puntati su "Morte di un commesso viaggiatore" di Arthur Miller in "prima" italiana ed europea il 10 febbraio. Regia di Luchino Visconti con protagonisti Paolo Stoppa e Rina Morelli, (rispettivamente Willy Loman e sua moglie), e con Giorgio De Lullo e Marcello Mastroianni, i due migliori attori giovani del momento, nelle parti di figli. In aprile seconda edizione di "Un tram che si chiama desiderio". Al posto di Gassman, nel ruolo di Kowalski, c'è Marcello Mastroianni, e al posto di Vivi Gioi, la giovane Rossella Falk, destinata a diventare una delle attrici di punta, sia dal lato artistico e sia organizzativo, del teatro di via Nazionale. Di nuovo Eduardo con "La paura numero uno" e "Uomo e galantuomo". Un evento "Cocktail party" di T. S.Eliot con Renzo Ricci e Eva Magni. Fernand Ledoux fa conoscere al pubblico italiano "Asmodée" di Mauriac e Copeau.

1952

Clamorosa regia di Luchino Visconti per "La locandiera" di Carlo Goldoni. Una svolta realistica del celebre lavoro che porta a un assoluto rinnovamento del modo di mettere in scena il mondo goldoniano. Le scene sono di Piero Tosi che contribuisce a ripulire la commedia dalle incrostazioni di maniera. Visconti, più che mai grande protagonista della regia teatrale italiana, il 20 dicembre presenta "Le tre sorelle" di Anton Cecov, allestimento di lusso con un cast fra i più imponenti in cui ci sono Rina Morelli, nel ruolo di Irina, Paolo Stoppa, Sarah Ferrati, Memo Benassi, Giorgio De Lullo, Sandro Ruffini, Marcello Mastroianni e Rossella Falk. L'architetto Piccinato recupera la seconda sala, che una volta si chiamava Apollo e ormai in completa decadenza, per farne un teatrino di trecento posti. Nasce, completamente ristrutturato, il Ridotto del Teatro Eliseo per svolgervi un'attività parallela che non abbia le preoccupazioni della grande sala. L'inaugurazione è con "La bella Rombière" di Clerver e Hanoteau. L'Unione sovietica sperimenta la propria bomba H. Eccellenti presenze straniere con la Madeleine Renaud-Jean Louis Barrault e con la Stabile belga "Le Rideau de Bruxelles".

1953

Diverte "Misericordia e nobiltà" di Scarpetta, riadattata da Eduardo de Filippo. Piace "Il profondo mare azzurro" di Terence Rattigan, opera romantica e malinconica con Andreina Pagnani in gran forma. Nuovo successo della Ricci-Magni con "Letto matrimoniale" di J. De Hartog. Memo Benassi recita "Il tabacco fa male" di Cechov, diretto da Luchino Visconti. Due storiche interpretazioni pirandelliane di Ruggero Ruggeri: "Enrico IV", "Tutto per bene".

1954

Puntuale ritorno della compagnia di Eduardo che rende omaggio a Petito con "La Palummella zompa e vola". Primo anno di regolari trasmissioni della televisione italiana. Il parlamento abolisce la legge elettorale maggioritaria introdotta nel 1953 dall'ultimo governo De Gasperi, detta "legge truffa". La Compagnia del Teatro di via Manzoni di Milano, della quale fanno parte Gianni Santuccio, Lilla Brignone e Memo Benassi, con "I fratelli Karamazov" di J.Copeau e J.Crouè, da Dostoevskij, con la regia di André Barsaq. Clamorosa affermazione di Gino Cervi con "Cyrano di Bergerac" di Rostand. Entusiasmo per l'attrice francese Edwige Feuillière in "La dame aux camélias" di Dumas figlio.

1955

Nuovo rilevante spettacolo cecoviano di Luchino Visconti: "Zio Vania". Debutta per le feste, il 20 dicembre. Ne sono interpreti Rina Morelli (stupenda Sonia), Paolo Stoppa, Marcello Mastroianni, ed Eleonora Rossi Drago, seducente Elena Andreievna, per l'occasione sottratta al cinema. Eduardo con una nuova commedia, "Mia famiglia", che divide la critica. Il nome del grande attore e commediografo napoletano è comunque sempre uno dei nomi di maggior richiamo. Il botteghino risale in cima con "Non ti pago" in cui lo spunto è dato dal popolare gioco del Lotto. Esordio della Compagnia dei Giovani, di cui fanno parte Giorgio De Lullo, Romolo Valli, Rossella Falk, Anna Maria Guarnieri (tutti attorno ai 30 anni), con "Gigi" di Colette, una ventata di freschezza fra tanti "mostri" sacri. Renato Castellani, regista del neorealismo cinematografico, diventato famoso in tutto il mondo per "Due soldi di speranza", affronta la regia teatrale con "La dodicesima notte" di Shakespeare. Incanta il mimo Marcel Marceau, "poeta del silenzio". Arrivo del Theatre National Populaire con Jean Vilar regista e interprete di "Don Juan" e "L'avare" di Molière, e di "Riccardo II" di Shakespeare.

1956

Nuova edizione de "La professione della signora Warren" di G.B.Shaw, a cura della Pagnani-Ferzetti-Villi-Foà. Andreina Pagnani e Ernesto Calindri si lasciano tentare dalla commedia musicale. Sono una rivelazione nel divertente "La padrona di Raggio di luna" di Pietro Garinei e Sandro Giovannini. Piace "Tè e simpatia" di R.Anderson con la regia di Luigi Squarzina.

1957

Ritorna il commediografo americano Arthur Miller del quale Luchino Visconti mette in scena "Uno sguardo dal ponte". Spettacolare debutto il 18 gennaio con un cast di primissimo ordine in cui figurano Paolo Stoppa, nella parte di Eddie Carbone lo scaricatore italiano di Brooklyn, Rina Morelli, Marcello Giorda, Sergio Fantoni, Ilaria Occhini e Corrado Pani. Lancio teatrale di Michelangelo Antonioni, regista cinematografico già famoso per i film "Cronaca di un amore" e "Le amiche", il quale dirige una sua commedia dal titolo "Scandali segreti" (scritta con Elio Bartolini), e una commedia dell'olandese J.Van Druten "I am a Camera" (lo sono una macchina fotografica). Gli interpreti sono Monica Vitti e Giancarlo Sbragia. Unica e isolata prova per il palcoscenico del grande cineasta. Sul finire dell'anno nuovo incontro di Luchino Visconti con Carlo Goldoni: va in scena "L'impresario delle Smirne", estrosamente interpretato da Paolo Stoppa nel ruolo di Ali', turco, impresario d'opera. Le musiche sono di Nino Rota. Spettatori commossi per "Il diario di Anna Frank" degli americani Goodrich e Hackett. Anna Maria Guarnieri dà voce e patimento all'immagine della giovane protagonista. Viene pubblicato in Italia "Il dottor Zivago" di Boris Pasternak. Sono firmati a Roma i trattati istitutivi della Cee (Comunità economica europea). Graditi ritorni della Comédie Française con "Port Royal" di H.De Montherlant, e del Théâtre (20)National Populaire di Jean Vilar con "Le triomphe de l'amour" di Marivaux e "Le mariage de Figaro" di Beaumarchais.

1958

E' il momento del teatro americano. I nostri palcoscenici ne sono invasi specie dopo i grandi successi di O'Neill, Williams e Miller. Va in scena "I ragazzi della signora Gibbons" di Will Glickman e Joseph Stein. Interpreti la coppia inossidabile dell'Eliseo: Rina Morelli-Paolo Stoppa. E va in scena "La gatta sul tetto che scotta" di Tennessee Williams con Gino Cervi, Lea Padovani e Gabriele Ferzetti. Ancora la Comédie Française con "L'école des maris" di Molière, e "Le jeu de l'amour et du hasard" di Marivaux. Improvviso ritorno di Gabriele D'Annunzio con "La fiaccola sotto il moggio". A metterla in scena la Compagnia dei Giovani. Madeleine Renaud e Jean Louis Barrault sono diventati due beniamini del pubblico dell'Eliseo: di nuovo in scena con "Le misanthrope" di Molière e "Intermezzo" di Giraudoux. La coppia Albertazzi-Proclemer con la novità francese "L'uovo" di Félicien Marceau.

1959

Una novità italiana è di Diego Fabbri, si intitola "Figli d'arte", si avvale della regia di Luchino Visconti e dell'interpretazione di Paolo Stoppa e Rina Morelli. Altra novità italiana "D'amore si muore" di Giuseppe Patroni Griffi, racconto della fine tragica di una giovinezza, presentato dalla Compagnia dei Giovani. Anna Proclemer in "Requiem per una monaca", dramma a fosche tinte di Albert Camus da William Faulkner. Il regista è Mario Ferrero. Fidel Castro guida vittoriosamente la rivoluzione contro il dittatore cubano Fulgencio Batista. Giovanni XXIII annuncia la convocazione di un Concilio ecumenico. Guido Salvini dirige Gino Cervi e Olga Villi ne "I giganti della montagna" di Pirandello. Altro teatro americano di oggi con "Il buio in cima alle scale" di William Inge, prete di Giorgio De Lullo, scene di Pier Luigi Pizzi. Il teatro francese del Vieux Colombier presenta "L'otage" di Paul Claudel.

1960

Vera e propria battaglia, come ai vecchi tempi, per "L'Arielda" di Giovanni Testori. La "prima" (il 20 dicembre) è contrastatissima per ragioni moralistiche (la si ritiene oscena per gli accenni all'omosessualità e per lo sfondo ossessivo e immorale). Per Luchino Visconti, che ne cura la regia, è una sfida che divide in due l'opinione pubblica. Più o meno, fa il paio con quanto accaduto in campo cinematografico per "Rocco e i suoi fratelli", anch'esso diretto da Luchino Visconti e ispirato a un racconto di Testori. Interpreti del lavoro (che verrà vietato quando nel febbraio del '61 debutterà a Milano) Rina Morelli, Paolo Stoppa, Umberto Orsini, Marino Masè, Pupella Maggio e Valeria Moriconi. "El nost Milan" di Carlo Bertolazzi nella messa in scena del Piccolo di Milano. Il dialetto milanese incontra molte difficoltà a farsi capire dal pubblico di Roma, ma lo spettacolo riesce egualmente ad avere una serie fortunata di repliche. Personale successo di Tino Buazzelli in "Schweick nella seconda guerra mondiale" di Bertolt Brecht, regista Giorgio Strehler, scene di Luciano Damiani. Una lunga serie di manifestazioni antifasciste culmina nei sanguinosi fatti di Reggio Emilia, dove la polizia uccide cinque manifestanti. Lea Massari, giovane attrice di cinema, fa coppia con Arnoldo Foà in "Due sull'altalena" di Gibson. Si rivelano Dario Fo e Franca Rame irresistibili interpreti di "Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri" dello stesso Fo. Nino Taranto rende omaggio alla grande arte di Raffaele Viviani commediografo rappresentando "La filata" e "Il vicolo". Rinnovato ritorno della Comédie Française con "Electre" di J.Giraudoux, regista Pierre Dux: e del Vieux Colombier con "Jean de la lune" di Marcel Achard.

1961

Appassionante "Becket e il suo Re" di Jean Anouilh con Gino Cervi e Massimo Girotti. Jurij Alekseevic Gagarin è lanciato nello spazio con la navicella Vostok. Diventa l'uomo più famoso del pianeta. Dopo "tre sorelle" e "Zio Vanja", l'Eliseo produce un altro Cecov: "Il giardino dei ciliegi", diretto da Mario Ferrero, con scenografie e costumi di Luciano Damiani, e musiche di Roman Vlad. Interpreti Andreina Pagnani, Giuliana Lojodice, Filippo Scelzo, Carlo Hintermann. Eccezionale Jean Vilar in "Turcaret" di Lesage, fiore all'occhiello del Théâtre National Populaire. "The Glass Menagerie", "Zoo di vetro" in italiano, torna in edizione originale con la Compagnia "Theatre Guild American Repertory".

1962

E' il momento di Eugène Ionesco. "Sicario senza paga", regista Josè Quaglio, brilla come una delle più stimolanti novità europee. E' ospite la compagnia francese di Jacques Mauclair che presenta per la prima volta in Italia "Il re è morto" di Eugène Ionesco e il raro e misconosciuto "Cecè" di Luigi Pirandello. Risate a non finire per Peppino De Filippo che recita due sue commedie "I migliori sono così" e "Quel piccolo campo".

## 1963

Apertura della stagione, il 16 ottobre, con "Il diavolo e il buon Dio" di Jean Paul Sartre. La regia di Luigi Squarzina dà notevole forza al discorso ma avvincente dramma che Louis Jouvet aveva messo in scena a Parigi nel 1951. La storia di Goetz, capitano di ventura che vive nella Germania travagliata da guerre di religione, in una anarchia convulsa dove la spietatezza è regola, il tradimento un obbligo, la vendetta un valore, si rivela di forte impatto. L'eccesso del male che il protagonista vuol diffondere o, al rovescio, l'eccesso del bene che egli stesso poi pratica, costituiscono un'architettura drammatica che non lascia indifferente il pubblico.

La realizzazione di "Amleto" è sempre un grande avvenimento per il teatro in genere, pertanto sono tutti felici di ritrovare il capolavoro di William Shakespeare: regista della nuova edizione è Franco Zeffirelli, il protagonista, nella parte del Principe di Danimarca, Giorgio Albertazzi. I costumi sono di Danilo Donati.

Entusiasmante esibizione di Zizi Jeanmaire con la Compagnia Ballets de Paris diretta da Roland Petit. I costumi sono di Yves Saint Laurent.

Torna "Le tre sorelle" di Cecov, che era stato uno dei più riusciti spettacoli di Luchino Visconti, con la regia di Giorgio De Lullo. Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. La traduzione è di Gerardo Guerrieri, la stessa usata negli anni '50 per lo spettacolo di Visconti.

Di nuovo Arthur Miller diretto non da Visconti ma da Franco Zeffirelli. Si rappresenta "Dopo la caduta" con Monica Vitti e Giorgio Albertazzi. Il pubblico è attirato dai riferimenti al privato di Miller e al suo rapporto matrimoniale con Marilyn Monroe, a cui la commedia in forme spesso esplicite allude.

Viene ucciso a Dallas John Fitzgerald Kennedy.

## 1964

Esauriti tutte le sere per "Vita di Galilei" di Bertolt Brecht, presentato dal Piccolo di Milano con la(23)regia di Giorgio Strehler. Superba l'interpretazione di Tino Buazzelli.

"Britannicus" di Jean Racine con la Comédie Française diretta da Michel Vitold.

Ospitalità allo Stabile di Genova e al suo "Due gemelli veneziani" di Goldoni (protagonista Alberto Lionello) che rilancia presso il grosso pubblico una delle più originali e divertenti commedie del grande autore veneziano.

Oscura vicenda del "piano Solo" orchestrato dal generale De Lorenzo.

## 1965

Evento straordinario il Living Theatre di New York diretto da Julian Beck e Judith Malina che, su invito del Teatro Club di Gerardo Guerrieri e Anne d'Arbeloff, presenta "Mysteries and Smaller Pieces".

"Il giuoco delle parti" di Luigi Pirandello con la regia di Giorgio De Lullo, le scene e i costumi di Pier Luigi Pizzi. Un'edizione smagliante che incanta pubblico e critica. Per molti è la scoperta del teatro pirandelliano nella sua luce definitiva, in tutte le sue pieghe e nelle sue precisioni quasi allucinanti. A presentarlo è la Compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani.

Contemporaneamente alla riscoperta di Pirandello, c'è quella di Italo Svevo. Suscita vasto interesse, non solo negli ambienti intellettuali, la riduzione de "La coscienza di Zeno", romanzo abilmente ridotto per il teatro da Tullio Kezich. La regia è di Luigi Squarzina, primo attore uno splendido Alberto Lionello.

I grandi attori americani Fredric March e Florence Eldridge in una lettura interpretativa di brani da opere di Robert Frost, Thornton Wilder, Lillian Hellman, Eugene O'Neill, Alan Seeger, Henry Wadsworth Longfellow, John Donne.

Dopo il lungo divieto da parte della censura, arriva finalmente in palcoscenico "La governante", la commedia scabrosa di Vitaliano Brancati. Diretti da Giuseppe Patroni Griffi, gli interpreti sono Anna Proclemer, Giorgio Albertazzi, Lilla Brignone e Gianrico Tedeschi. Escalation militare nordamericana nel Vietnam.

## 1966

"La Calandria" di Bernardo Dovizi da Bibbiena è una scommessa, si pensa che difficilmente possa attrarre il pubblico. Invece accade il contrario. Merito della Compagnia dei Giovani con la regia di Giorgio De Lullo e le scene e costumi di Pier Luigi Pizzi.

La Compagnia dei Giovani propone una nuova commedia di Giuseppe Patroni-Griffi "Mettili, una sera a cena". Un titolo ammiccante che presto diventerà di moda, sfruttato soprattutto nelle cronache mondane.

"Hamlet" di William Shakespeare ridotto e diretto da Charles Marowitz nell'interpretazione della Compagnia "In-stage Group" di Londra.

Omaggio ad Alberto Moravia con brani tratti da L'attenzione, La noia, Una cosa è una cosa, recitati da Vittorio Gassman, Arnoldo Foà, Paola Mannoni, Gianni Bonagura, Marisa Mantovani, Carmen Scarpitta, Renzo Palmer, Luigi Vannucchi.

Nuova commedia di Franco Brusati, "Pietà di novembre", storia di un giovane occidentale, intrecciata con quella di Lee H.Oswald, presunto assassino del Presidente Kennedy. La regia è di Valerio Zurlini, i protagonisti sono Anna Proclemer e Giorgio Albertazzi. Nuova commedia anche per Luigi Squarzina, autore di "Emmeti", storia di una donna bella e disponibile interpretata da Lea Massari. Anna Proclemer in "Come tu mi vuoi" di Luigi Pirandello nella parte che sullo schermo fu di Greta Garbo.

Muore in Bolivia il leggendario Ernesto Guevara detto il "Che". E' vittima di un'imboscata per mano dell'esercito governativo.

## 1967

La Compagnia dei Quattro diretta da Franco Enriquez con Valeria Moriconi, Paolo Ferrari e Mario Scaccia suscita ammirazione. Uno dei pezzi forti con cui si fanno conoscere "Rosencranz e Guildenstern sono morti" di Tom Stoppard, scene e costumi di Emanuele Luzzati.

Primo incontro di Giorgio Strehler e Milva per "Io, Bertold Brecht", poesie e canzoni del grande drammaturgo tedesco. Teatro americano contemporaneo con "Un equilibrio delicato" di Edward Albee (regista Zeffirelli) e teatro russo contemporaneo con "La promessa" di A.Arbusov (regista Valerio Zurlini).

## 1968

Recital dell'attrice greca Aspasia Papatthanassiou.

"Agamennone" di Vittorio Alfieri con la coppia Anna Proclemer-Giorgio Albertazzi, e le musiche di Roman Vlad. Il debutto è l'otto maggio mentre gli studenti a Parigi scendono in piazza (è il momento più alto del "maggio francese") e a Roma fanno a sassate con i carabinieri a Valle Giulia.

Viene ucciso in un attentato Martin Luther King, l'assassinio provoca un'ondata di rivolta tra la popolazione afro-americana. Truppe e mezzi corazzati del Patto di Varsavia varcano i confini della Cecoslovacchia. Morelli -Stoppa in "Vita col padre" di Lindsay e Crouze. (25)1969L'Italia è sotto choc per la strage di Piazza Fontana, a Milano.

A Natale ritorna Eduardo con la sua nuova commedia "Sabato domenica e lunedì" che starà in cartellone per un mese. Molti applausi se li prende anche Pupella Maggio.

Promettente prova teatrale di Giancarlo Giannini che presto sarà totalmente assorbito dal cinema. Con Andreina Pagnani e Anna Maria Guarnieri, sotto la direzione di Franco Zeffirelli, è l'interprete di "Due più due fa quattro", novità di Lina Wertmuller.

Il festival musicale di Woodstock segna l'apice della cultura hippie. Sbarco sulla Luna: punto culminante del programma spaziale degli Stati Uniti. Nasce la Compagnia Trieri-Lojodice che diventerà una delle nostre "ditte" teatrali più durature: primo lavoro "La colpa è nel giardino" di Edward Albee.

Raf Vallone dopo il successo a Parigi con "Uno sguardo dal ponte" interpreta "Il prezzo" di Arthur Miller.

Valeria Moriconi effervescente e scatenata ne "La dame de chez Maxim" della Compagnia dei Quattro.

## 1970

L'ex attore Luca Ronconi si afferma come regista con "La tragedia del vendicatore" di C.Tourneur.

Eduardo De Filippo adatta al gusto del pubblico di oggi la popolarissima "Cani e gatti" di Eduardo Scarpetta.

Patrice Chereau regista per il Piccolo di Milano di "Splendore e morte di Joaquim Murieta" di Pablo Neruda.

Spettacoli del Premio Roma: Charles Marowitz con "Macbeth" di William Shakespeare dell'Open Space Theatre di Londra.

Balletto del Senegal presentato dall'Ensemble National du Senegal. Ballet Rambert diretto da Marie Rambert.

Compagnia di teatro No e Kyogen diretta da Umewaka Manzaburo. Trionfo dello Stabile di Genova con "Madre coraggio e i suoi figli", grande dramma sulla inutilità della guerra, di cui è incisiva protagonista Lina Volonghi. E' limitato al successo di stima "Il monumento" di Eduardo De Filippo.

1971

Spettacoli del Premio Roma:

Balletto Reale di Danimarca con coreografie di Roland Petit, Flemming Flindt, August Bournonville.

"Re Lear" di William Shakespeare del Teatro Nazionale di Bucarest.

"Deafman Gkance" (L'occhio del sordo) di Robert M. Wilson. "Una storia di Istanbul" di Erol Gunaydin del Teatro Dormen di Istanbul.

Recital di Jean Louis Barrault e Madeleine Renaud.

"I rusteghi" con la regia di Luigi Squarzina. Un Goldoni di rara perfezione che suscita l'entusiasmo di Vincenzo Torraca il quale invita ad una festa il regista, gli attori e lo staff dello Stabile di Genova, che ha prodotto l'allestimento.

Balletto di Corte dell'Indonesia.

"Hamlet" di William Shakespeare nell'allestimento della Compagnia inglese Prospect Theatre diretta da Toby Robertson.

Premio Nobel per la pace a Willy Brandt come riconoscimento alla sua Ostpolitik.

1972

"Saved" di Edward Bond e "Antonio e Cleopatra" di William Shakespeare presentati dal Citizens Theatre di Glasgow. "A Casa de Bernarda Alba" di Federico Garcia Lorca nell'allestimento del Teatro Experimental di Porto, diretto da Angel Facio.

Undici atleti israeliani vengono raggiunti e uccisi all'interno del villaggio olimpico di Monaco per mano di terroristi palestinesi. Eduardo con una nuova commedia "Le bugie con le gambe lunghe", felicemente accolta.

1973

I balletti di Felix Blaska.

Per tre mesi consecutivi, facendo registrare ogni sera la coda al botteghino, Eduardo con la sua Compagnia recita la novità "Il Sindaco del Rione Sanità". Alla fine del trionfale ciclo di repliche, il 9 maggio, Vincenzo Torraca organizza un ricevimento in onore del grande attore-autore napoletano, protagonista senza pari delle stagioni dell'Eliseo.

L'americana Betty Friedan mette in discussione l'immagine tradizionale della donna e organizza il primo Congresso internazionale delle femministe.

Accordo di Parigi per la fine della guerra nel Vietnam. Il governo italiano vara drastiche misure di austerità a seguito delle restrizioni petrolifere. Assalto dei militari a Santiago del Cile al palazzo presidenziale di Salvador Allende. Questi è ucciso insieme a numerosi suoi collaboratori.

La Compagnia degli Associati (Sbragia-Vannucchi-Garrani-Fortunato) recupera "Canicola" di Rosso di San Secondo. "L'anitra all'arancia" di W. D.Home e M.G.Sauvajon con Alberto Lionello e Valeria Valeri piace al pubblico. Numerose le repliche. E' destinata a diventare un "best seller".

1974

"Pericles Prince of Tyre" di William Shakespeare nell'allestimento della compagnia inglese Prospect Theatre diretta da Toby Robertson.

Compagnia di Bunraku del teatro Asahi-Za di Osaka.

"C. o. r. f. a. x." di Wilford Leach del La Mama Sperimental Theatre Club di New York.

Impeachment per il presidente degli Stati Uniti Richard Nixon. E' costretto alle dimissioni.

Strage dell' Italicus. Causa 12 morti e 48 feriti.

Le Brigate Rosse sequestrano il giudice genovese Mario Sossi. Comincia la sanguinosa stagione del terrorismo che culminerà con il sequestro e l'assassinio di Aldo Moro.

Jacques Mauclair in "Il re è morto" di Eugène Ionesco.

Nuova commedia di Franco Brusati, "Le rose del lago".

1975

Muore il dittatore spagnolo Francisco Franco.

Prosegue il pieno rilancio presso il grosso pubblico di Luigi Pirandello. Romolo Valli è l'interprete di "Tutto per bene".

Rina Morelli e Paolo Stoppa formano un duo amabilissimo in "Caro bugiardo" di J.Kilty, dalle lettere sentimentali di G.B.Shaw e Mrs Patrick Campbell.

1976

"Rosa Luxemburg" di Vico Faggi e Luigi Squarzina, con Adriana Asti. Testo molto politico che alla "prima" richiama numerose personalità del mondo politico italiano.

Avvenimento che mobilita la critica: "Terra di nessuno" di Harold Pinter, regista Giorgio De Lullo.

Interessante novità inglese "Equus" di Peter Shaffer, prodotta dallo Stabile di Genova.

1977

Si cambia pagina. Arriva un nuovo proprietario: si tratta di Giuseppe Battista, uomo d'affari, che succede a Vincenzo Torraca, ormai novantenne, che ha deciso di ritirarsi. Battista forma un nuovo staff di direttori artistici nelle persone di Romolo Valli, Giorgio De Lullo e Giuseppe Patroni Griffi. Viene subito varata una nuova Compagnia dell'Eliseo. Le Stanze del Teatro, che già non funzionavano da qualche anno, diventano uffici per la nuova impresa.

Viene subito costituita una nuova Compagnia stabile per la ripresa delle produzioni interrottesi da qualche anno. Le regie vengono affidate, prevalentemente, a Giorgio De Lullo, Giuseppe Patroni Griffi, e, in seguito, a Gabriele Lavia.

Prima produzione della neonata formazione "Enrico IV" di Luigi Pirandello con Romolo Valli, regista Giorgio De Lullo, seguito da "Il valzer dei cani" di L.Andreev.

Nuovo grande successo di Eduardo con "Le voci di dentro". Storico concerto vocale di Cathy Barberian, accompagnata al piano da Bruno Canino.

1978

Godibilissima coppia quella formata da Paolo Stoppa e Franca Valeri protagonista della commedia americana "Gin Game" di D.L.Coburn. Insolito Goldoni "Le femmine puntigliose" che Giuseppe Patroni Griffi mette in scena con spirito divertito e divertente. Lo produce la nuova compagnia dell'Eliseo.

.Incantevole Romolo Valli che affronta magistralmente "Il malato immaginario" di Molière.

Giovanni Testori porta a Roma i suoi "Amleto", "Macbetto", "Edipus" nella messa in scena di André Ruth Shammah per il Pier Lombardo di Milano.

1979

Al Piccolo Eliseo, completamente ristrutturato, rivoltato come un guanto (una volta si chiamava Ridotto del Teatro Eliseo), fiammante, tutto nero, e scintillante di luci, va in scena "Lontano dalla città" del francese J.

P.Wenzel con la regia di Giuseppe Patroni Griffi. Per la nuova sala si apre un brillante corso che vede la rivelazione Carlo Verdone interprete del sorridente e cabarettistico "Senti chi parla", le prove impegnative di due registi, Giancarlo Sepe e Mario Ferrero, entrambi alle prese con la nuova drammaturgia di lingua tedesca, rispettivamente con "Gli esseri irrazionali stanno (29)scomparendo" di Peter Handke e "Le lacrime amare di Petra von Kant" di R.W.Fassbinder.

"La dodicesima notte" o "Quel che volete" di William Shakespeare. Il mondo della dodicesima notte è espresso con chiarezza impeccabile dalla regia di Giorgio De Lullo e dalle scene di Pier Luigi Pizzi. La realizzazione è della Compagnia di Prosa del Teatro Eliseo.

Romolo Valli è un insuperabile Oscar Wilde in "Divagazioni e delizie" di John Gay, nell'adattamento di Masolino D'Amico. Lindsay Kemp fa vedere "Flowers", la pantomima per Jean Genet che ha avuto successo in tutto il mondo.

Lo stesso Kemp, in collaborazione con il Teatro Eliseo, realizza "Sogno di una notte di mezza estate", fantasia coreografica ispirata all'opera di Shakespeare.

## 1980

Memè Perlini, esponente del "nuovo teatro", proveniente dalle "cantine romane", affronta il grande pubblico con "Il mercante di Venezia" di William Shakespeare di cui sono interpreti Paolo Stoppa e Anna Bonaiuto.

"Prima del silenzio" di Giuseppe Patroni Griffi, produzione della Compagnia di Prosa del Teatro Eliseo diretta da Giorgio De Lullo e Romolo Valli. E' l'ultimo spettacolo interpretato da Romolo Valli che, durante le repliche, muore in un incidente di macchina la notte di lunedì 1 febbraio.

Giancarlo Cobelli dirige "Sei personaggi in cerca d'autore" di Pirandello in cui Carla Gravina è la figliastra.

Il Nobel per la fisica A. Sacharov è obbligato al confino a Gorki. In Jugoslavia muore Tito.

Una bomba alla stazione di Bologna provoca 85 morti e 200 feriti.

Luca Ronconi porta a Roma un insolito e spettacolare "Uccellino azzurro" di M. Maeterlinck, realizzato dall'Ater/Emilia-Romagna.

## 1981

Mario Scaccia recita "Nerone" di Carlo Terron al Piccolo Eliseo. Giovanni Paolo II subisce un attentato in Piazza San Pietro per mano di Ali Agca, esponente del gruppo terroristico dei Lupi Grigi. Debutto nella regia teatrale di Gian Maria Volontè che presenta un discutibile "Girotondo" di Schnitzler. Ritorno di "Come le foglie" di Giuseppe Giacosa.

Gianni Santuccio e Umberto Orsini gareggiano in bravura in "Servo di scena" dell'inglese Ronald Harwood.

Gabriele Lavia spacca in due la critica per un'edizione molto personale de "I masnadieri" di Schiller, che però richiama molto pubblico giovane, insolito per l'Eliseo. Gli abbonamenti salgono da 3 mila a 16 mila l'anno. Lo stesso Lavia dirige e interpreta "Non si sa come" di Pirandello.

Ritorno del Living Theatre con "Antigone" di Bertolt Brecht, da Sofocle.

Al "Piccolo Eliseo" un insolito Pirandello: "O di uno o di nessuno". Le gemelle Alice ed Ellen Kessler in "Kessler Kabarett".

## 1982

L'architetto Giancarlo Capolei ammodernava gli impianti e i posti vengono ridotti a 956. Dopo questi restauri, diventa una struttura all'avanguardia nel campo della sicurezza. La gestione del teatro (rappresentata dalla Società Teatro Eliseo collegata con la Società di produzione Site), riconosciuto come teatro stabile privato, è saldamente nelle mani dell'amministratore unico Giuseppe Battista, affiancato da Mauro Carbonoli. La leadership artistica è di Gabriele Lavia e Umberto Orsini, con la collaborazione di Rossella Falk. Dalla programmazione stanziale si passa all'intensificazione degli spettacoli di propria produzione in giro per l'Italia. La nuova direzione gestisce anche il Piccolo Eliseo, sala destinata a spettacoli paralleli, piuttosto stretta e lunga, di 300 posti. In un periodo di tempo lontano, agli inizi del secolo, aveva operato con il nome di salone Apollo, quale struttura autonoma, ospitando balli, varietà e intrattenimenti notturni.

Roberto Calvi, presidente del Banco Ambrosiano, viene trovato morto sotto il ponte dei Frati Neri, a Londra.

Assassinio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. Di conseguenza, il governo ingaggia una lotta assai più dura contro camorra, mafia e 'ndrangheta.

Continua il successo de "I masnadieri" di Schiller diretto e interpretato da Gabriele Lavia.

Alida Valli, attrice-mito del cinema italiano che da diversi anni frequenta più o teatri di prosa che quelli di posa, ne "La Venexiana" di Anonimo del Cinquecento.

Valeria Moriconi ripropone al Piccolo Eliseo "Emma B, vedova Giocasta" di Alberto Savinio.

## 1983

E' varata una nuova compagnia dell'Eliseo che si basa sui nomi di Umberto Orsini e Gabriele Lavia. Allestisce "Non si sa come" di Pirandello e "Il principe di Hombourg" di Kleist.

Stupendo Paolo Poli in "Bus" da "Esercizi di stile" di R.Queneau. Avvincente duello attoriale fra Valentina Cortese e Rossella Falk in "Maria Stuarda" di Schiller.

La Falk riprende gli abiti moderni con "Due voci per un assolo" di Tom Kemoinski dove recita sulla carrozzella nella parte di una violinista colpita dalla sclerosi a placche.

Turi Ferro per la prima volta attore shakespeariano per "Tito Andronico" diretto da Gabriele Lavia. Scoperta della nuova drammaturgia americana con "American Buffalo" di David Mamet.

## 1984

Spettacoli della Pasqua del Teatro:

"Le Mystère de la Passion", spettacolo di marionette di Michel de Ghelderode nell'interpretazione della Compagnia Théâtre Toone VII di Bruxelles.

"Jerusalem" composizione e adattamento di Elizabeth Swadon per il La Mama Experimental Theatre Club. Testi poetici di Yehuda Amichal. Immagini di Andrej Serban.

Gabriele Lavia nuovo "re dell'Eliseo". Con Strindberg, uno dei suoi autori preferiti, se la cava sempre bene, dirige e interpreta "Delitto e delitto". Seguiranno "Don Carlos" di Schiller e "La donna vendicativa" di Goldoni, e l'immane "Amleto" di Shakespeare in cui è il Principe di Danimarca affiancato da Monica Gueritore, Ofelia, Umberto Orsini, Rossella Falk. "Na sera e...Maggio", creazione fra l'avanspettacolo e Beckett, con Pupella, Beniamino e Rosalia Maggio, ottiene il premio della critica italiana come migliore spettacolo dell'anno.

Alfonso Santagata e Claudio Morganti ne "Il calapranzi" di Harold Pinter, il regista è Carlo Cecchi.

## 1985

Nuova impegnativa prova di Lavia con "Il diavolo e il buon Dio" di Jean Paul Sartre. Per Lavia, che non sembra fermarsi di fronte alle prove più ardue, c'è pure "Spettri" di Ibsen.

L'instancabile Gabriele Lavia presenta "L'aquila a due teste" di Cocteau, "Miele selvatico" di Frayn, "Il volpone" di Ben Jonson, e la novità di Enzo Siciliano "La casa scoppiata".

Gorbaciov diviene il nuovo segretario del Pcus.

Carla Fracci danza "Mirandolina" da "La locandiera" di Carlo Goldoni.

Salvo Randone riprende in modo straordinariamente intenso uno dei suoi cavalli di battaglia: "Enrico IV" di Luigi Pirandello.

Debutto italiano di Victoria Chaplin e Jean Baptiste Thierrée nella loro creazione fantastica "Le cirque imaginaire".

Recital di Gianni Santuccio che ha il sapore di un addio. Recita "Il tabacco fa male" di Cechov, "L'uomo dal fiore in bocca" di Pirandello.

## 1986

Applaudito ritorno di "Chi ha paura di Virginia Woolf?" di Albee con Gabriele Ferzetti e Anna Proclemer.

Ricordo del celebre attore Alessandro Moissi con "Eros di scena", prodotto dallo Stabile Friuli-Venezia Giulia, scritto e diretto da Giorgio Pressburger. Nuova edizione di "Tovaritch" di J. Deval, una delle più famose commedie di prima del secondo conflitto mondiale, nell'interpretazione di Ivana Monti e Andrea Giordana.

## 1987

Nuova produzione con "Gente di facili costumi" di Nino Manfredi e Nino Marino che riceve il premio Biglietto d'Oro a Taormina per il grande concorso di pubblico.

Curiosa versione de "La strana coppia" di Neil Simon in chiave femminile.

Monica Vitti e Rossella Falk prendono il posto della "coppia" maschile per la quale la commedia è nata. La regia è di Franca Valeri.

Viene lanciato dai sovietici Energia, il più grande veicolo spaziale esistente. Reagan e Gorbaciov firmano un trattato che prevede lo smantellamento dei missili tattici europei.

"Il Gabbiano" di Cecov con la regia di Massimo Castri. Meravigliosi le scene e i costumi di Maurizio Balò.

La Compagnia del Teatro Eliseo produce "Amadeus" di Peter Shaffer con la regia di Mario Missiroli. E' il lavoro che ha ispirato il film di Milos Forman vincitore dell'Oscar.

1988

In funzione di Monica Vitti, "Prima pagina" di Ben Hecht e Charles Mc Arthur, una delle commedie più divertenti sul giornalismo americano. Antonio Calenda dirige Umberto Orsini in "Les liaisons dangereuses" di Christopher Hampton e Rossella Falk in "Amanda Amaranda" di Peter Shaffer.

Turi Ferro riprende "Il sindaco del rione Sanità" di Eduardo trasferendone l'ambientazione da Napoli in Sicilia. Il botteghino registra una cifra che fa dell'Eliseo uno dei teatri italiani più ricchi di abbonati: 14.600 per la stagione 1988-89.

Omaggio a Paolo Stoppa con una mostra allestita, a cura di Renzo Tian, nel foyer. Dell'attore viene ripercorsa la carriera, specie la parte legata, fin dal 1938, al Teatro Eliseo (dove si fece conoscere la prima volta con "La dodicesima notte" di Shakespeare).

1989

Molto interesse per "Besucher" del drammaturgo tedesco Botho Strauss. La regia è di Luca Ronconi. Interpreti dello scontro fra un giovane idealista della Germania Est e un vecchio astuto celebre attore della Germania occidentale Umberto Orsini e Franco Branciaroli.

Il 9 novembre cade "Il Muro di Berlino", un evento storico per l'Europa e il mondo.

Ugo Tognazzi, che ha momentaneamente lasciato il cinema, protagonista di un discusso "Avaro" di Molière, aggiornato ai nostri tempi dalla regia di Mario Missioli.

1990

Nascita della Compagnia stabile del "Piccolo Eliseo", composta da attori già affermati e da giovani leve, dedicata appositamente alla drammaturgia italiana del '900. Sotto la direzione di Marco Parodi, vengono rappresentati "L'uomo, la bestia e la virtù" di Luigi Pirandello, "Minnie la candida" di Massimo Bontempelli, "Disturbi di memoria" di Manlio Santanelli.

Una delle più curiose commedie di Eduardo "Le bugie con le gambe lunghe" torna con la regia di Giancarlo Sepe e la spiritosa interpretazione di Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice. Dimostrazione convincente di come Eduardo senza Eduardo riesce egualmente a funzionare, segno di una classe drammaturgica non strettamente legata alla "maschera" dell'attore napoletano.

Bella prova drammaturgica di Mariangela Melato in "Anna dei miracoli" di William Gibson.

Turi Ferro in una versione molto personale de "Il bell'Antonio" di Vitaliano Brancati intitolata "Il Gallo".

Approvazione della legge Mammì con cui l'Italia regola l'emittenza televisiva dopo anni di totale e dissennata deregulation. Viene sancito il duopolio fra Rai e le reti private di Silvio Berlusconi. Trattato con cui viene stabilita la riunificazione della Germania. Carlo Giuffrè comincia con "Le voci di dentro" a riproporre il repertorio del grande Eduardo.

1991

Si estende in tutto il mondo la rete di comunicazioni via computer detta "Internet". L'autostrada telematica imbocca un numero sempre maggiore di utenti. Saranno presto più di 30 milioni sparsi in 180 Paesi.

In Russia finisce lo Stato sovietico. Un tentativo di golpe per scalzare Gorbaciov fallisce.

"Zio Vanja" di Cecov diretto da Gabriele Lavia. Accanto a Lavia attore, Monica Guerritore, Pietro Biondi, Roberto Herlitzka, Massimo Spataro.

Straordinaria performance di Umberto Orsini che affronta al Piccolo Eliseo "Il nipote di Wittgenstein" di Thomas Bernhard diretto dal francese Patrick Guinan.

"Charlot danseur", omaggio coreografico di Roland Petit a Charlie Chaplin. Rossella Falk azzarda la riscoperta di Noel Coward interpretando (diretta da Mino Bellei) una delle sue commedie meno note "Vortice".

Luca Barbareschi con Nancy Brilli in una spumeggiante commedia di Alan Ayckbourn "Il presente prossimo venturo".

1992

Accordo di Maastricht per portare alla nascita dell'Unione Europea. Sull'autostrada Palermo-Punta Raisi una potente carica di esplosivo uccide il magistrato Giovanni Falcone, la moglie e gli agenti di scorta. Stessa sorte qualche settimana dopo per Paolo Borsellino, altro giudice di punta della lotta alla mafia. Esplose lo scandalo delle tangenti. Ha inizio l'inchiesta

"Mani pulite" che avrà nel giudice Antonio Di Pietro la sua punta di diamante.

"Valentin- Kabaret der Komiker", Massimo De Rossi rifà Kurt Valentin su testi del grande cabarettista tedesco.

Comincia l'ascesa di Vincenzo Salemme, nuovo fenomeno della napoletanità teatrale, con "Lo strano caso di Felice C", tenuto a battesimo al Piccolo Eliseo.

Il classico Cyrano di Bergerac di Rostand, legato sul palcoscenico dell'Eliseo al ricordo di Gino Cervi, passa la mano all'attore Franco Branciaroli e al regista Marco Sciaccaluga.

1993

Torna in una nuova edizione "Un tram che si chiama desiderio" di Tennessee Williams.

La Blanche degli anni '90 si chiama Mariangela Melato.

Arafat sigla con Rabin l'accordo di pace israelo-palestinese. La procura di Palermo chiede l'autorizzazione a procedere contro Giulio Andreotti per presunti rapporti con la mafia.

Rossella Falk in un Tennessee Williams inedito per l'Italia "Il treno del latte non si ferma più qui".

Nuova collaborazione fra Maurizio Scaparro e Massimo Ranieri per "Teatro Excelsior" di Vincenzo Cerami, intreccio di canzoni, sketch, numeri di attrazione, destinati comicamente e pateticamente a convivere con la Storia.

Felice produzione de "La bisbetica domata" di William Shakespeare con Franco Branciaroli e Mariangela Melato in gran forma.

Curioso esperimento a favore della produzione contemporanea italiana con la realizzazione di una breve rassegna di atti unici inediti. Fra gli autori di spicco, Luca Archibugi, Enzo Siciliano, Vittorio Franceschi, Ugo Chiti, Giuseppe Manfredi.

1994

Giuseppe Patroni Griffi presenta "Sabato, domenica e lunedì" con la sua regia. Splendida interpretazione di Isa Danieli.

Al "Piccolo Eliseo" la scoperta di un giovane e promettente attore-autore napoletano. Si tratta di Vincenzo Salemme che con "La gente vuole ridere" terrà il cartellone per molte settimane. La produzione è della Compagnia del teatro.

Ritorno di "Anima nera", una delle commedie più note di Giuseppe Patroni Griffi, che si avvale della regia di Rossella Falk, peraltro una delle interpreti insieme a Fabio Poggiali.

Mandela è presidente del Sud Africa. Finisce l'apartheid, politica di segregazione razziale.

Corposo allestimento di "Otello" di William Shakespeare diretto da Gabriele Lavia che vede Umberto Orsini e Franco Branciaroli nei ruoli principali.

Ingresso dirompente sulla scena politica dell'imprenditore televisivo Silvio Berlusconi che vince le elezioni e dà vita a un governo di centro-destra che però avrà breve durata.

Italo Svevo è diventato un appuntamento ormai consueto: il linguaggio aspro di "Un marito" trova in Umberto Orsini un convincente interprete.

Ultima apparizione di Giancarlo Sbragia ne "La morte e la fanciulla" di Ariel Dorfman, sofferto dramma sui "desaparecidos" cileni.

1995

Yitzak Rabin viene ucciso a Tel Aviv.

Ancora un Cecov diretto da Gabriele Lavia "Il giardino dei ciliegi". I costumi sono di Nanà Cecchi.

Isa Danieli magnifica interprete di una nuova edizione di "Sabato, domenica e lunedì" di Eduardo, affidata alla regia di Giuseppe Patroni-Griffi.

Al Piccolo Eliseo cresce l'interesse per Vincenzo Salemme, autore e regista di "La gente vuole ridere!". Tre mesi di repliche.

"Il tacchino" di Georges Feydeau, classico del teatro vaudevillesque, con le sue regole precise: imbrogli, coincidenze, quiproquo, tutti ingredienti che la coppia Aroldo Tieri-Giuliana Lojodice porta vittoriosamente in porto, diretta da Giancarlo Sepe.

Aldo e Carlo Giuffrè con un loro vecchio (ma sempre vitalissimo) cavallo di battaglia "La fortuna con l'effe maiuscola" di Eduardo De Filippo e Armando Curcio.

1996

I partiti della sinistra e del centro sinistra si presentano uniti nel raggruppamento dell'Ulivo, e per la prima volta nella storia italiana ottengono la maggioranza. Formano il nuovo governo guidato da Romano Prodi.

Il pubblico si è affezionato a Vincenzo Salemme. Il giovane autore, attore e regista ci riprova con "...E fuori nevicata!", novità che viene accolta con crescente favore. Anche in questo caso tre mesi di repliche al "Piccolo Eliseo".

Incuriosisce "Master Class Maria Callas" dell'americano Terrence McNally. Rossella Falk è nei panni della Callas vista nel periodo in cui teneva un corso negli Stati Uniti. La produzione è del Teatro Eliseo che realizza in tournée (con oltre 300 repliche) un buon risultato commerciale.

A Gabriele Lavia piacciono le sfide. Affronta "Il giuoco delle parti" di Luigi Pirandello, nonostante l'illustre tradizione dell'edizione con Romolo Valli. Vince la battaglia con la Compagnia del Teatro Eliseo che in tournée realizza il maggior incasso e il maggior numero di presenze della stagione.

1997

Nuovo cambio ai vertici. Battista lascia, subentra Vincenzo Monaci in veste di presidente onorario della Nuova Teatro Eliseo SPA, e Giampaolo Vianello presidente. Il regista Maurizio Scaparro, che proviene dal teatro pubblico, curatore della sezione teatro dell'Expò Universale Siviglia, creatore del Carnevale del Teatro alla Biennale di Venezia, è il nuovo direttore artistico. Fra le prime iniziative, il progetto "follia" con "Enrico IV" di Pirandello (diretto da Scaparro stesso), e "Spettri" di Ibsen, con Rossella Falk. Il foyer è dedicato in modo permanente al ricordo di Luchino Visconti.

Nasce l'Eliseo Big Band, formazione orchestrale diretta da Tommaso Vittorini che si esibisce ogni lunedì, nel giorno di riposo degli spettacoli di prosa. Consente la rivisitazione jazzistica delle più belle musiche degli ultimi decenni.

Giorgio Albertazzi è Giacomo Casanova in "Giacomo Casanova, comédien" di Maurizio Scaparro e Robert Abirached. Spettacolo spiritoso tra malinconie ed eleganze su un personaggio di statura europea. Prosegue il successo di Vincenzo Salemme e della sua Compagnia con "Premiata pasticceria Bellavista".

Il teatro produce direttamente per i bambini, il pubblico adulto di domani. Lo fa dedicando una trilogia a Gianni Rodari, acuto favolista del nostro tempo, in occasione del ventesimo anniversario della sua morte. Per primo, in febbraio, va in scena "La storia di tutte le storie" (le scene sono di Emanuele Luzzati) con la regia di Orlando Forioso, replicato ogni mattina per molte settimane.

Seguiranno "Pinocchio" e "La grammatica della fantasia".

Ritorno di Carlo Giuffrè che tiene in piedi il repertorio di Eduardo come un'eredità per meriti acquisiti sul campo: è il turno di "Non ti pago".

Vivamente atteso il ritorno di "Morte di un commesso viaggiatore" di Arthur Miller, legato alla storia del teatro di via Nazionale per la famosa regia di Luchino Visconti. A rimetterlo in scena con la Compagnia dell'Eliseo questa volta è Giancarlo Cobelli, mentre nel ruolo del titolo c'è Umberto Orsini. Pur avendo perduto molto smalto, il dramma continua a essere coinvolgente. Fredda la critica, ma caldissimo il pubblico, specie per la bella prestazione di Giulia Lazzarini.

1998

Rinasce l'attenzione per Cecov (uno degli autori della scena mondiale più rappresentati all'Eliseo) Maurizio Scaparro ripropone con la sua regia "Il Gabbiano", in cui si distinguono gli attori Valeria Moriconi, Corrado Pani, e il giovane Max Malatesta. Prodotto dalla Compagnia dell'Eliseo, in tournée è confortato da congrui incassi al botteghino.

Rinnovato interesse per la grande drammaturgia europea: Glauco Mauri dirige e interpreta una nuova edizione del "Rinoceronte" di Ionesco. Fa parte del progetto "follia" che Mauri ha aperto con "Enrico IV" di Pirandello, rappresentato per due stagioni di seguito. "L'amante inglese" di Marguerite Duras al Piccolo Eliseo, messo in scena appositamente per la coppia Aroldo Tieri-Giuliana Lojodice. Nuovo trionfo di "Natale in casa Cupiello" di Eduardo, diretto e interpretato da Carlo Giuffrè. Il botteghino durante il periodo natalizio va in tilt come quando c'era Eduardo. A richiesta generale, sarà ripresa nel Natale del '99.

Nelle classifiche degli incassi e delle presenze l'Eliseo è il miglior teatro italiano della stagione 1998-99. Guida le classifiche del mercato per il genere prosa.

1999

Il regista tedesco Werner Schroeter è l'artefice del ritorno di un altro testo legato alla storia del (38)teatro di via Nazionale, "Zoo di vetro" di Tennessee Williams, dramma di isolamento e di abbandono che dimostra di non aver perduto in tenerezza. Brecht in chiave accentuatamente farsesca con "Puntilla e il suo servo Matti". Puntilla è un estroverso Pino Micòl, peraltro anche regista dell'allestimento.

Vincenzo Salemme passa dal Piccolo Eliseo al grande Eliseo con "Di mamma ce n'è una sola", imperniato su una mamma-padrone (impersonata in travesti da Salemme stesso) di una grande famiglia piccolo borghese. Gli incassi gli danno ampiamente ragione.

"Urfaust" di Wolfgang Goethe, cioè il primo Faust legato agli anni giovanili del grande scrittore di Weimar, con la regia di Maurizio Scaparro e l'interpretazione di Giorgio Albertazzi e Massimo Venturiello, è uno dei maggiori avvenimenti dell'anno, coprodotto dall'Eliseo con il Biondo di Palermo. È l'omaggio del teatro italiano per il bicentenario di Goethe in ricordo del periodo giovanile in cui Goethe visitò il nostro Paese, non solo, ma vi trasse anche motivi di ispirazione.

La compagnia del Teatro Eliseo mette in scena "Verso la fine" di Thomas Bernhard con Valeria Moriconi e Umberto Orsini. Potenza di Glauco Mauri impareggiabile in "Re Lear" di William Shakespeare. La regia è dello stesso Mauri.

Il secolo si chiude con "Natale in casa Cupiello" di Eduardo, trionfalmente tornato, per il secondo anno consecutivo, nei giorni di Natale. Si tratta della commedia più amata da Eduardo, e da lui messa in scena più volte sul palcoscenico di via Nazionale. Ora a raccogliergli l'eredità c'è il bravo Carlo Giuffrè, in veste sia di attore che di regista. Un suggello che dà una profonda emozione perché fa ripensare al cammino trascorso e alla grandezza di un autore - attore fra i maggiori del nostro Novecento.

In piena attuazione il progetto di unione economica e monetaria dell'Europa con l'introduzione di una moneta unica (Ecu) e l'istituzione di una banca centrale europea.